indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Cintia 83
02100 Rieti

Tel.: 0746.25361- 0746.253658
Fax: 0746.200228

e-mail
laziosette@chiesadirieti.it

Cei

Nuova nomina per Pompili

La 71esima Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, riunita nell'Aula del Sinodo in Vaticano nei giorni scorsi, ha provveduto all'elezione di due presidenti di Commissioni episcopali. Alla guida di quella per la cultura e comunicazioni sociali eletto monsignor Domenico Pompili. Il vescovo di Rieti, già direttore dell'Ufficio Cei delle comunicazioni, di tale commissione era già membro, ora ne assume la presidenza.

Cattedrale gremita per la celebrazione diocesana della Veglia di Pentecoste

Nello Spirito nuova unità e nuovo slancio apostolico

L'esortazione del vescovo: «Non ripiegati su di sé, ma aperti al bene di tutti»
Il convegno di settembre sarà sulla dimensione sociale dell'evangelizzazione
Annunciata la costituzione del Consiglio pastorale diocesano

di Cristiano Vegliante

Età, cuori e provenienze diverse (anche dalle zone più periferiche della diocesi, sottolinea il vescovo prima della benedizione finale, ringraziando tutti per la partecipazione) nella numerosa comunità dei fedeli, radunata in Santa Maria per l'appuntamento che segna in modo solenne la vigilia della seconda solennità dell'anno liturgico a culmine del tempo pasquale. Hanno risposto in tanti, all'invito di monsignor Pompili a celebrare la veglia, «riuniti come già gli Apostoli insieme a Maria al compiersi del giorno di Pentecoste», dice lui all'inizio della liturgia ai tanti che affollano la Cattedrale: preti e diaconi nel transetto sinistro, cantori e musici in abbondanza (ne riferiamo a parte) in quello sinistro, e la composita assemblea che, nelle navate, ascolta, prega e celebra nel dipanarsi dei vari riti: dall'aspersione iniziale dell'acqua benedetta in memoria del Battesimo alle letture dell'Antico Testamento (all'ambone si alternano, sotto la guida del direttore padre Ezio Casella, quanti stanno svolgendo il corso di lettori che l'Ufficio liturgico tiene a Contigliano), per poi unirsi nel canto solenne del *Gloria*. Dopo l'epistola, proclamata da un lettore istituito, ecco la voce del diacono riproporre le parole di Gesù nel brano dell'evangelista Giovanni: «Chi ha sete venga a me e beva»: l'annuncio di quello Spirito che, scaturito dalla sua glorificazione nella Pasqua, riuscirà a ricreare l'armonia dispersa ai tempi di Babele.
È al riferimento del mitico racconto della Genesi proclamato nella prima lettura, a quella torre segno della umana *hybris* da cui deriva la dispersione e la confusione delle lingue, che prende il primo spunto di riflessione monsignor Domenico. Dal racconto, dice il vescovo, si evince che «quando l'uomo fa da sé non genera unità, ma soltanto confusione». E questa «non è solo la storia di ieri, ma anche quella di oggi: il nostro villaggio globale ci ha reso più vicini o più lontani? A esser sinceri, dobbiamo riconoscere che si fa strada un sospetto reciproco che porta a evitare contatti diretti e a cercare rapporti protetti. Gli altri sono diventati pericolosi e devono stare a distanza. Solo lo Spirito di Dio riesce a creare la concordia necessaria per far germogliare la comunione tra gli umani». Quello Spirito Santo che, secondo Paolo, ci fa gemere all'interno: «Il gemito è un lamento sommesso, soffocato, che si sprigiona, quasi a nostra insaputa. Quando ci capita di provarlo stiamo assecondando lo Spirito, cioè, vivendo le doglie di un parto che conduce verso una nuova vita. Come quando cerchiamo di avviare processi di crescita, mediante il nostro impegno educativo, anche se ciò comporta insuccessi e fallimenti. O come quando paghiamo un prezzo per salvaguardare l'unità, anche se il conflitto permanente sembra la strategia vincente. O ancora quando le persone in carne ed ossa ci prendono più delle nostre idee anche belle. O, infine, quando impariamo che la parte vale sempre meno del tutto, anche se il proprio "particulare" ci porterebbe a disinteressarci del bene comune. In tutte queste situazioni gemiamo certo, ma è un dolore che genera vita nuova».
L'invito, allora, è a invocare lo Spirito sulla Chiesa reatina, affinché, esorta il presule, «non ci scoraggiamo per una pratica sempre più ridotta nel numero, ma ci preoccupiamo di offrire sempre nuove occasioni di educazione alla fede. Perché non siamo divisi su questioni caratteriali, ma uniti sull'essenziale. Perché non ci arrocchiamo a difendere questioni di principio, ma ci concentriamo sul bene delle persone. Perché non siamo ripiegati su noi stessi, ma aperti al bene di tutti». Aperti al bene della società, su cui si rifletterà, annuncia Pompili, nell'incontro pastorale del settembre prossimo, incontro che sarà incentrato su «la dimensione sociale dell'evangelizzazione». Infatti, conclude l'omelia di monsignore, «la scelta è tra essere umani o diventare dis–umani. Tutto dipende dallo Spirito Santo: se penetra nella persona o no, se questa le fa spazio o no, anche se non lo si può vedere né dimostrare esteriormente. Tuttavia, questo fatto apre a una nuova dimensione della vita umana dalla quale, in ultima analisi, tutto dipende. Per questo diciamo: "O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli"».
Al termine della Messa, il vescovo, dopo i ringraziamenti, annuncia anche la costituzione del Consiglio pastorale diocesano, che a breve si insedierà: nei prossimi giorni i nominativi dei componenti di quello che è il massimo organo di partecipazione nella Chiesa particolare verranno resi noti sul sito della diocesi.

Coro e strumenti nel transetto

Dolce armonia di suoni e voci

L'armonia di Pentecoste felicemente espressa nell'intesa animazione musicale della veglia: pieno il transetto sinistro, per la speciale compagine messa in piedi sotto la direzione di Barbara Fornara, maestro della schola cantorum diocesana per l'occasione allargata ad altri cantori. Si sono unite, infatti, le corali delle parrocchie Sant'Agostino e San Francesco Nuovo e vari elementi singoli da Vazia, Cittaducale, Piani di Poggio Fidoni e altri. E per l'accompagnamento, assieme all'organo, anche un graditissimo ensemble strumentale, con fiati (trombone, flauto traverso, clarinetto, tromba) e archi (contrabbasso, viola, violoncello, due violini). Dalla dolce invocazione iniziale del *Veni Sancte Spiritus* all'esplosivo *Chiesa del Risorto* finale, un ricco repertorio di inni, salmi e corali hanno scandito i vari momenti della liturgia. Piccolo successo che merita di essere rivisto gustando le riprese video su *scholacantorum.chiesadirieti.it*.

Pompili tiene l'omelia

mosaico

Pronti per il Giugno antoniano

La Pia Unione Sant'Antonio ha pubblicato nei giorni scorsi il programma (stampato nell'apposita brochure diffusa in città, a breve anche online su *giugnoantonianoreatino.it*) dell'edizione 2018 del Giugno antoniano reatino. I festeggiamenti in onore del santo di Padova – che culmineranno nella processione dei ceri del 24 giugno – si apriranno come sempre il 12, vigilia della festa liturgica, con l'esposizione della venerata effigie nella chiesa di San Francesco. Il 13 giungerà da Roma, per il solenne pontificale, il cardinale Angelo Comastri, arciprete della Basilica Vaticana. Le celebrazioni liturgiche giornaliere vedranno alternarsi frati francescani (quelli della comunità interobbedenziale cittadina che regge la chiesa, i Cappuccini di Leonessa, i Minori dei santuari della Valle Santa) e preti del clero diocesano (vicari foranei e direttori degli uffici diocesani) oltre ad altri ospiti. Verranno l'ex generale dei Minori, ora arcivescovo segretario del dicastero vaticano dei religiosi, Josè Carballo, e il generale dei Conventuali Marco Tasca.

Festa per due suore indiane

Festa semplice quanto sentita, quella che martedì scorso ha radunato nella chiesa di San Francesco, assieme ai padri della Comunità interobbedenziale che ne hanno la cura, le suore Clarisse Francescane indiane da alcuni mesi presenti a Rieti, insieme ad altre consorelle venute da Roma e da Terracina e a una rappresentanza della Pia Unione Sant'Antonio. L'occasione era il 25° di professione religiosa di suor Diba, una delle tre religiose presenti nella comunità reatina di stanza a Palazzo San Rufo, impegnate nella Caritas e nel servizio apostolico. Insieme a lei, le consorelle hanno festeggiato anche il 50° di professione di suor Hippolyta, la superiora provinciale della congregazione. Al termine della Messa di ringraziamento, celebrata nella cappella di Sant'Antonio, foto ricordo con le due religiose, che hanno indossato, in segno di festa per il loro rinnovo dei voti, fiori sull'abito e un colorato mantello, secondo le usanze della loro cultura indiana di provenienza.

Le due religiose a San Francesco

Appuntamenti in Cattedrale

Settimana intensa, in Cattedrale, per due appuntamenti cittadini: la festa della **Madonna del Popolo** (dallo scorso anno collocata al termine del mese mariano) e quella del **Corpus Domini**. Domani, martedì e mercoledì, alle 18 il triduo (predicato dai parroci del centro storico) all'altare del transetto sinistro che custodisce la venerata immagine; giovedì 31, festa della Visitazione di Maria, la Messa del vescovo Pompili alla 18; alle 20.30 la celebrazione dell'*Akathistos*, l'inno orientale in onore della Vergine, con la partecipazione dei cristiani ortodossi romeni, che si uniranno poi alla processione mariana nelle vie del centro.
Stesse vie che, domenica prossima, saranno colorate dalle infiorate per accogliere il passaggio del Santissimo Sacramento nella processione eucaristica, che da Santa Maria si snoderà dopo la Messa delle 18, per la celebrazione cittadina della solennità del Corpo e Sangue di Cristo.

Rieti che produce

La presidente uscente Cari

Fondazione Varrone, nuovo assetto per l'aiuto alla città

Si terrà l'8 giugno l'elezione del nuovo presidente dell'istituzione di origine bancaria, unico ente con risorse finanziarie in grado di promuovere lo sviluppo di Rieti

Inizia oggi un'inchiesta sulle attività economiche locali e sugli enti reatini demandati all'utilizzazione delle risorse finanziarie per promuovere lavoro e sviluppo.

L'avvocato Mariella Cari chiuderà a giorni la propria esperienza di presidente della Fondazione Varrone con un bilancio positivo. Il prossimo 8 giugno il Consiglio d'indirizzo della fondazione di origine bancaria (madre "defiliata" di quella che era la Cassa di Risparmio di Rieti, completamente assorbita da Intesa Sanpaolo) sceglierà il nuovo cda e a seguire il nuovo presidente che governeranno l'istituzione per i prossimi quattro anni. All'incarico sono candidati l'ingegner Antonio D'Onofrio, industriale dell'edilizia, più volte presidente della Federlazio, e l'ingegner Pierluigi Persio, già direttore dell'Istituto case popolari.
Perché la competizione tra i due aspiranti vertici sia costruttiva, è in corso un'iniziativa di compromesso volta a recuperare la necessaria unità d'intenti di tutti i consiglieri. Il candidato che alla fine sarà eletto dovrà impegnarsi a tener «conto delle risorse prevedibilmente disponibili tempo per tempo, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio». Il che sembra suonare come un imperativo categorico. Le risorse della Fondazione ci sono e si potrebbe anche dire che abbondano. Infatti, il bilancio 2017 si è chiuso con un forte segno positivo, facendo registrare «l'aumento delle entrate finanziarie nette pari a 8.283.577 euro, rispetto all'esercizio precedente. L'avanzo di esercizio è passato da 2.815.901 euro del 2016 a 10.405.418 euro nel 2017 e l'attivo patrimoniale si è attestato a 131.475.633 euro con un incremento di oltre il 7,8% rispetto al 2016». La istituzione di via Crispolti conta perciò su notevoli cespiti, assieme a un consistente patrimonio di immobili storici. Per questo l'attenzione dell'opinione pubblica e degli ambienti politici e sociali è da qualche mese incentrata sulle sue cariche da rinnovare. La nuova presidenza dovrà proporre anche la sostituzione dell'attuale segretario generale e dei tre membri del Collegio dei revisori dei conti ormai scaduti. Il compito non è semplice. A tali mansioni aspirano molti valenti professionisti con titoli d'eccellenza e con la necessaria conoscenza delle lingue estere e con le funzioni di manager.
Chi tra Persio e D'Onofrio otterrà l'incarico, dovrà ricercare la fattiva collaborazione con Comuni e Provincia, con l'Università, l'Asl, le istituzioni di beneficenza. Il nuovo presidente sarà chiamato ad accelerare la conclusione della causa civile derivata dal «sequestro degli immobili che ormai da quattro anni tiene bloccata l'attività delle Officine Fondazione Varrone, polo culturale di valenza fondamentale per la cittadinanza» e a puntare al potenziamento del Polo universitario reatino.
Una particolare attenzione dovrà riservare alle zone terremotate dell'Amatriciano e allo sviluppo della relazione con Erasmus. Tutti e due gli schieramenti formatisi dietro Persio e D'Onofrio concordano nell'imprimere un mutamento radicale alla Fondazione. Puntano a un salto di qualità necessario per affrontare la mutevole complessità delle problematiche e per la realizzazione delle finalità da conseguire in un diverso clima politico che già si respira al ministero del Tesoro.

Ottorino Pasquetti